



**ANTIFONA
D'INGRESSO**
Uomini di Galilea,
perché state a guardare
il cielo? Come l'avete
visto salire al cielo,
così il Signore verrà.
Alleluia. (Cf. At 1,11)

Ascensione del Signore, è tempo di rimboccarci le maniche!

Diversamente da Luca, Matteo situa l'addio in Galilea, su di un monte. Monte che rappresenta il luogo dell'esperienza divina: solo chi l'ha incontrato può raccontarlo con credibilità.

E in Galilea: il luogo della frontiera, del meticcio, del confine. La terra che per prima è caduta sotto l'invasore, gli assiri, allora, e che è sopravvissuta fra vicissitudini e compromessi, ben lontani dal rigore richiesto dai puri di Gerusalemme! Ai tempi di Gesù dare del galileo ad una persona era un insulto! La Galilea, però, è anche il luogo dove tutto è iniziato, il luogo dell'incontro, dell'innamoramento: solo attingendo alle esperienze che ci hanno convertito possiamo annunciare con verità il Signore. Ecco cosa significa non guardare il cielo: partire dalla povertà della mia parrocchia, dal senso di disagio che provo nel vivere in un paese rissoso e di parte, dall'impressione di vivere alla fine di un Impero che crolla pesantemente sotto un cumulo di verbosità. Qui siamo chiamati a realizzare il Regno, a rendere presente la speranza. Qui, in questa Chiesa fragile, in un mondo fragile. Ma che Dio ama. Allora non stupisce il dubbio dei discepoli, che è il nostro. Non è una Chiesa muscolosa quella che annuncia con verità, ma autentica e in conversione. Il dubbio è un atteggiamento fondamentale per il credente, essenziale per la crescita.

L'ateo è sommerso dai dubbi, il credente li fugge. All'ateo Gesù si propone come verità. Al credente come l'innovatore. E ci rassicura: non siamo soli, egli è con noi. È iniziato il tempo della Chiesa, fatta di uomini fragili che hanno fatto esperienza di Dio e lo raccontano nella Galilea delle genti. La smettiamo di lamentarci e ci rimbocchiamo le maniche?



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Fratelli e sorelle, la misericordia di Dio che ancora una volta invociamo, ci rinnovi sul modello di Cristo, l'uomo nuovo, rifatto secondo l'immagine del Padre e destinato alla gloria.

Signore, Tu che asceso alla destra del Padre ci fai dono del tuo Spirito: *Kyrie, eleison.*

Cristo, Tu che sostieni ogni cosa con la potenza della tua Parola: *Christe, eleison.* Signore, Tu che hai vinto la morte e regni nei secoli: *Kyrie, eleison.*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.

Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente, concedi che i nostri cuori dimorino nei cieli, dove noi crediamo che oggi è asceso il tuo Unigenito, nostro redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinarono loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandarono: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 46)



Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,



perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA (Ef 1,17-23)
Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità

fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

VANGELO (Mt 28,16-20)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Ereditando un'antica e costante simbolica umana, la Bibbia colloca nell'alto, nel «superiore», nel «cielo» ciò che è migliore e ciò che domina la distesa orizzontale del nostro mondo, sotto il quale viene posto il male o la morte («inferi»). L'incontro tra Dio e uomo è quindi concepito come una traiettoria verticale secondo la quale Dio «scende» dal cielo (Gn 11,5; Es 19,11-13; Sal 144,5) per parlare all'uomo e vi «ascende» (Gn 17,22), finita la sua opera. La simbolica dell'ascensione non dobbiamo, quindi, legarla agli schemi spaziali, stratosferici che ne costituiscono l'involucro, dobbiamo coglierla nel suo valore di inserzione nella sfera della divinità, di trascendenza, di comunione con l'eterno. È facile allora comprendere che l'ascensione di Cristo, descritta, usando il simbolo precedentemente indicato, da At 1,1-11 (I lettura), non sia che una nuova, grande dichiarazione di fede nel Cristo risorto. Egli non è più presente in mezzo a noi attraverso un dato fisico, il suo corpo, ma è ugualmente presente in mezzo a noi con la forza vivificante di Dio: dopo la oscurità della «forma del servo», egli è ora «esaltato» in Dio, verso il quale ha iniziato a far confluire l'intera umanità (Fil 2,6-11) cosicché «Cristo sia tutto in tutti» (Col 3,11). Per questo Giovanni parla di «esaltazione», quindi di «ascensione» di Gesù nel giorno stesso della morte in croce: morte-risurrezione-ascensione costituiscono l'unico mistero pasquale cristiano che vede il recupero in Dio della storia umana e dell'essere cosmico. Anche i «quaranta giorni», di cui è fatta menzione in At 1,2-3, evocano un tempo perfetto archetipo e definitivo e non sono certo da vedere come un'informazione cronologica; anche gli «uomini biancovestiti» (v. 10) corrispondono ai messaggeri angelici che accompagnano la grande rivelazione pasquale (Lc 24,1-8), mentre la «nube» che vela Gesù è un altro emblema tipico delle apparizioni divine, soprattutto esodiche (cfr. anche Mt 17,1-8). L'Ascensione è un invito al fedele a non ridurre la sua fede nel Risorto semplicemente ad un'adesione stupita ad un miracolo eccezionale simile quasi alla rianimazione di un cadavere, ma a riconoscere nella Pasqua l'inserzione in Dio della nostra umanità, a credere in Gesù, Signore della gloria e dominatore dell'universo. Nella domanda dei discepoli del v. 5 sulla restaurazione d'Israele c'è appunto la povertà d'una fede ancora «spaziale» e legata allo spettacolare. La vera fede è, invece, descritta nella risposta di Gesù (v. 8): la forza dello Spirito, la testimonianza e l'apertura universalistica, cioè le tre componenti essenziali dell'esperienza ecclesiale tracciata dagli Atti, sono la concretizzazione della Pasqua e dell'Ascensione in noi.

Questo è anche il tema del brano che conclude il vangelo di Matteo e che oggi è letto nella liturgia (Mt 28,16-20). È una solenne apparizione «galilaica» strutturata sui tre dati tipici dei racconti di vocazione: la presentazione del Cristo, la missione, la promessa della presenza confortatrice. In questa proclamazione finale, Gesù è presentato, secondo lo schema dell'Ascensione, come Signore di ogni potere. Egli abbraccia con la sua sovranità divina cielo e terra (Dn 7,14), è intronizzato come re dell'universo. La missione che egli affida alla Chiesa è di rendere discepoli tutti i popoli attraverso il battesimo e la «didaché», cioè l'annuncio e la catechesi di «tutto ciò che io vi ho comandato». I fedeli evangelizzando l'umanità collaborano alla grandiosa opera di «ricapitolazione» di tutte le

cose in Cristo (Ef 1,10). E in ogni istante del loro cammino avranno accanto la presenza ausiliatrice del Cristo che ora non è più legato allo spazio palestinese ma è presente «là dove due o tre sono riuniti nel suo nome» (Mt 18,20), proprio come si diceva di Dio stesso nella tradizione rabbinica: «Se due persone meditano insieme la Legge, la presenza del Signore è con loro». Questa sintesi finale del vangelo di Matteo, della fede della Chiesa e del suo impegno apostolico ci offre il senso profondo dell'Ascensione come consapevolezza che il Cristo risorto è il centro di unificazione e di integrazione dell'universo e dell'umanità. L'idea è ribadita dal c.1 della lettera agli Efesini (II lettura), scritto tardivo di Paolo (forse 62/63 d.C.) e dai destinatari incerti, essendo il termine «Efesini» assente in molti codici (lettera «circolare» per più comunità?). La definizione dell'Ascensione e il collegamento alla Pasqua è esplicito nei vv. 20-23 che hanno l'andatura di un inno: «Dio lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli al di sopra di ogni principato e autorità..., tutto ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose». A questa glorificazione del Cristo corrisponde una trasformazione anche dell'uomo, «la speranza a cui ci ha chiamati». L'energia del Cristo glorioso è tale da poter convogliare a sé con una forza irresistibile (v. 19) tutta la Chiesa. Essa è il suo corpo, è la sua presenza quasi fisica nel mondo, simile a quel corpo con cui Cristo in terra guariva e predicava. Se, perciò, il Cristo risorto è il Signore dell'universo, che egli vuole attirare a sé, a maggior ragione lo è della Chiesa che egli vuole tutta in lui. Essa, infatti, è lo spazio della pienezza di Dio e di Cristo, cioè il luogo dove si è stabilita ed è presente la pienezza di quel Cristo che per suo mezzo tutto include. La pienezza della Chiesa è il Cristo stesso risorto, che compie tutto in tutti. Questa meditazione di speranza per la Chiesa, questa contemplazione di Cristo, che domina completamente tutta la realtà ed in essa è pienamente presente, questa fiducia nel senso della vita e della storia perché guidate e sorrette da un Dio che è stato uomo sono il messaggio centrale di una solennità non alienante ma sostentatrice del nostro impegno quotidiano. Infatti il Cristo «è costituito su tutte le cose... e la sua pienezza si realizza interamente in tutte le cose» (Ef 1,22-23).

PROFESSIONE DI FEDE

*Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Credo.***

*Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Credo.***

*Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo.***

*Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. **Amen.***



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Padre ha sottomesso tutte le cose al Signore Gesù, risorto e glorificato e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa. Ora interceda per noi presso il Padre e gli presenti la supplica di noi, suoi fratelli. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per la Chiesa: nella sua fede e nella sua fragilità sia portatrice del Vangelo presso ogni popolo e cultura della terra. Preghiamo.

Per i popoli martoriati da guerre e conflitti, perché siano tentate tutte le vie diplomatiche per fermare le violenze e le ingiustizie. Preghiamo.

Per quanti vivono situazioni di disagio e sofferenza causate dalla crisi economica e sociale, perché possano mantenere il coraggio e la speranza di una vita dignitosa. Preghiamo.

Per la popolazione dell'Emilia Romagna provata dalle recenti alluvioni, perché tutte le persone coinvolte trovino conforto e consolazione nel Signore e solidarietà e vicinanza da tutti noi. Preghiamo.

Per questa nostra Comunità parrocchiale: unita alla Vergine Maria, in questa settimana di cammino orante verso la Pentecoste, invochi con fede i doni dello Spirito Santo per celebrare nella grazia e nella gioia il compimento del tempo pasquale. Preghiamo.

Sac. Signore Gesù, continua a benedire dal cielo ogni creatura. Tu che alla destra del padre ci guardi con benevolenza, ravviva in noi il fuoco dello Spirito e presenta al Padre le nostre suppliche. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno,
che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri,
suscita in noi il desiderio del cielo,
dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**CONGEDO
E BENEDIZIONE FINALE**

Da mettere in Calendario

Sabato 27 maggio parteciperemo alla Solenne **Veglia di Pentecoste** in Cattedrale, presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti alle ore 21,30. Nel pomeriggio di sabato 27 nelle chiese della Città non saranno celebrate le consuete messe vespertine della vigilia (san Frediano ore 17,30 e Cattedrale ore 18,30). Siamo tutti invitati a questa Veglia

Domenica 11 giugno Solennità del Corpus Domini.

La nostra Chiesa nella Città celebra con il vescovo la festa del Corpo e Sangue del Signore. **Celebrazione Eucaristica in Cattedrale ore 18,00** e a seguire **solenne processione fino alla chiesa di san Michele in Foro** e conclusione con la benedizione. L'invito è rivolto a tutti, in particolare alle famiglie e ai ragazzi del cammino di Fede e ai bambini che hanno fatto la Prima Comunione e che sono invitati a venire con la tunica bianca.

Nelle chiese della Città non saranno celebrate le consuete messe vespertine della domenica: Santa Maria Forisportam ore 18 e san Paolino ore 19



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Pasta corta Minestrina

Spaghetti Biscotti

Merendine Marmellata Caffè

Legumi in scatola Riso

Olio di Oliva e di Semi

Formaggini

Bagno schiuma Shampoo

**Prodotti per l'igiene personale
e della casa**

Pannolini per bambini

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12. Per informazioni chiamare i numeri **il lunedì e il martedì 3487608412**

MESE DI MAGGIO Celebrazioni e preghiere nel santuario Mariano della Parrocchia, chiesa di san Leonardo in Borghi dedicato a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Messa ore 9,00 e ore 18,00 *Rosario ore 17,30*

FACCIAMO FESTA CON... le copie di **Simone Amato e Chiara Bortolotti e Aidan Cregan e Elena Giuli** che con il sacramento del Matrimonio hanno costituito una nuova famiglia

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie di **Rosita Canevaro Pesenti e Luciano Guidi** che sono tornati alla Casa del Padre

UNA SERATA PER CONOSCERE L'ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO LAUDATO SI'

Venerdì 26 maggio nella chiesa di san Pietro Somaldi alle ore 21,00 l'Ensamble Gaudium presenta

LAUDATO SI'

**Concerto con letture scelte
dall'Enciclica di papa Francesco**

Direzione Musicale del m° Silvano Pieruccini
con la collaborazione di Giuliana Menchini

Regia di Massimo Dal Poggetto

Ingresso libero

L'Ensemble **GAUDIUM**
presenta
Laudato Si'
Concerto con letture scelte
dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco
Direzione musicale:
Silvano Pieruccini
con la collaborazione di Giuliana Menchini
REGIA di Massimo Dal Poggetto

Festa della Madonna al Santuario di Nostra Signora, Mercoledì 31 maggio

Vivremo, come da tradizione, la sentita e partecipata serata di preghiera e di testimonianza di devozione alla Madonna mercoledì 31 maggio, Festa della Visitazione della B.V. Maria predisponendoci con la missa e luminaria alla conclusione del mese di maggio. **MERCOLEDÌ 31 MAGGIO alle ore 21,00, in san Leonardo in Borghi ore 21** (Santuario di N.S. del Sacro Cuore) celebrazione eucaristica e processione alla statua della Madonna presso la casemetta di via Buiaumonti. **Sarà presente e celebrerà la messa mons. Michelangelo Giannotti, vicario generale della diocesi di Lucca**



21 DOMENICA

Ascensione del Signore

At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

La ciclopedalata programmata per questa domenica è stata annullata a causa del previsto maltempo. Sarà riproposta appena trovata una data adeguata.

22 LUNEDÌ

S. Rita da Cascia

At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33

FESTA DI SANTA RITA DA CASCIA chiesa di santa Maria Forisportam

orario delle celebrazioni: ·

- ore 8,15 preghiera, benedizione e consegna delle rose ·
- dalle ore 9,30 alle 10,15 tempo per le confessioni
- ore 10,30 celebrazione eucaristica e tradizionale benedizione delle rose
- ore 12,00 recita del Regina Coeli
- ore 18,00 celebrazione eucaristica

Nel prosieguo della giornata omaggio alla santa e momenti di preghiera

Rimangono le messe a san Leonardo in Borghi

23 MARTEDÌ

S. Desiderio

At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a

Incontro Equipe gruppo san Tommaso, locali di san Paolino ore 21,00

24 MERCOLEDÌ

B. V. Maria Ausiliatrice

At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19

25 GIOVEDÌ

S. Beda

At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26

- Stazione Pasquale chiesa di san Giovanni in Lucca ore 18,30 Oggi non c'è la messa delle 18,00 in san Leonardo in Borghi
- Chiesa di santa Maria Forisportam, ore 10,00 lettura della II Lettera di san Paolo ai Tessalonicesi
- Incontro dei genitori e dell'equipe del Gruppo san Leonardo locali di san Pietro Somaldi ore 21,00

26 VENERDÌ

S. Filippo Neri

At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19

ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi lettura e commento delle letture della Domenica con Giancarlo Bartoli

Gruppo san Pierino (V elem) incontro ragazzi e genitori ore 19,00 locali di san Leonardo in Borghi

27 SABATO

S. Agostino di Canterbury

At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25

Matrimonio di Piraino Francesco e Reber Rebekka chiesa di san Pietro Somaldi

Incontro del **Gruppo san Leonardo (IV elem)** ore 11 locali di san Pietro Somaldi

Chiesa Cattedrale lore 21,30 Veglia di Pentecoste presieduta dall'arcivescovo Paolo e con tutta la Chiesa nella Città

28 DOMENICA Pentecoste

At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23

Celebrazione del sacramento del Battesimo, chiesa di Santa Maria Forisportam ore 15,30

Gruppo san Tommaso (I media) partecipazione alla messa delle 12 in san Frediano e poi momento conviviale (porta e condividi) locali di san Leonardo in Borghi

“I GIORNI DI SAN DAVINO”

Forse non tutti sanno che la nostra Parrocchia custodisce la memoria di **san Davino**, un santo, pellegrino, proveniente dall'Armenia di quel tempo e morto qui a Lucca il **3 giugno del 1050**: di san Davino, nella chiesa di san Michele in Foro, è custodito il corpo incorrotto e oggetto di venerazione da tantissimi secoli. Ogni anno in occasione della Festa di questo santo, il 3 giugno, la Parrocchia si ritrova per farne memoria, chiedere a Dio intercessioni e accostarsi ai principi che hanno reso Davino un santo, della nostra città!.

Davino arriva nella Lucca medioevale dell'XI secolo e qui, accolto e curato, si mette al servizio dei poveri presso un antico ospedale. Il 3 giugno Davino muore e la sua fama di santità si diffonde rapidamente tanto che già verso la fine dell'XI secolo viene canonizzato.

Si tratta di un “santo della carità”, di un “santo pellegrino” ma è anche l'icona di una reciproca accoglienza che in tempi assai remoti contraddistingueva la nostra città di Lucca. Altra caratteristica della vicenda di san Davino, e che contraddistingueva ogni pellegrino di quel tempo, era che alla partenza da casa, per un viaggio sicuramente senza ritorno, i beni posseduti venivano donati; pare che Davino possedesse molti beni. Quindi il “**dono**” come primo passo di ogni pellegrinaggio, di ogni itinerario, soprattutto nelle vie del senso della vita e delle relazioni.

Perché “dono e perdono”

Ogni anno utilizziamo una delle caratteristiche di questo personaggio per cogliere un richiamo utile ai nostri giorni: desideriamo così, quest'anno nella memoria del santo, proporre la logica del dono: ci aiuterà **fratel Enzo Bianchi** a conoscere le caratteristiche del dono. Nel tempo dell'egoismo e del “si salvi chi può” proporre il valore del dono diventa non solo un elemento spirituale, culturale e di riflessione quanto e soprattutto un servizio alla ricerca di coordinate di senso per tutti, soprattutto per una Comunità cittadina come la nostra.

Inoltre dallo studio bio antropologico fatto su san Davino nel 2017, risulta con chiarezza che durante il suo itinerario sia incappato in episodi di violenza, (sono evidenti le tracce di ferite e di fratture sul cranio fatte da corpi contundenti) forse ancora quand'era in cammino verso Roma, episodi che senza dubbio hanno segnato la sua storia... Qui onestamente mi lascio guidare dalla fantasia e dai sentimenti; tuttavia, non ci vuol molto a pensare che Davino, proprio perché impegnato in un “itinerario” si sia misurato anche con il **perdono** verso chi lo aveva colpito, ferito, derubato; il fatto che il nostro santo abbia continuato il suo viaggio, anziché mandare tutto alle ortiche, certamente aiuta pensare che si sia incontrato con la logica del perdono.

Inoltre per sottolineare e valorizzare nell'oggi questa figura di santità quest'anno ci saranno diversi momenti ed iniziative su vari versanti (culturale, storico, spirituale, biblico...) - oltre che momenti liturgici - che riguardano san Davino ma soprattutto hanno a che vedere con la nostra vita e con l'impegno di fede e di umanità che ci interpella tutti.

d. Lucio Malanca *parroco*

30 MAGGIO - FRATEL ENZO BIANCHI

Parrocchia del Centro Storico di Lucca

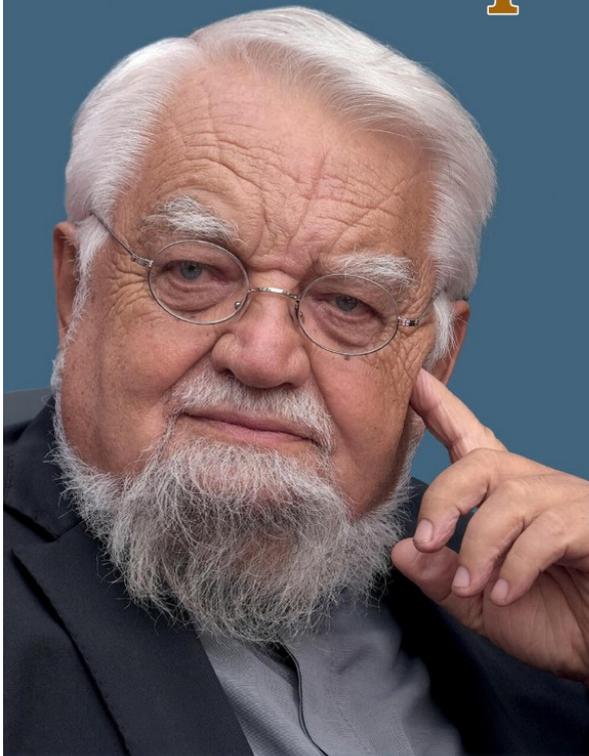
“Sui passi di san Davino”

Incontro con Fratel

Enzo Bianchi

sul tema

Dono e perdono



Fratel Enzo Bianchi
ci conduce ad una riflessione
di straordinaria attualità

«Donare
è spontaneità gratuita.
La danza del dono
non prevede contraccambio.
«Io do perché tu dia agli altri».
Il perdono è la via difficile
di chi, senza dimenticare,
nel dolore e nella discrezione,
cambia se stesso.
Perdonare è donare totalmente».

Chiesa di San Michele in Foro - Lucca
Martedì 30 maggio ore 21

“I GIORNI DI SAN DAVINO”

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE RELIGIOSE E CULTURALI

MARTEDÌ 30 MAGGIO ORE 21,00
Chiesa di san Michele in Foro

Incontro con frate ENZO BIANCHI
sul tema “Dono e Perdono”

**Fratell Enzo Bianchi ci conduce ad
una riflessione di straordinaria attualità**

“Donare è spontaneità gratuita. La danza del dono non prevede contraccambio. «Io do perché tu dia agli altri». Il perdono è la via difficile di chi, senza dimenticare, nel dolore e nella discrezione, cambia se stesso. Perdonare è donare totalmente”

VENERDÌ 2 GIUGNO ORE 9.00
chiesa di s. Michele in Foro:
“apertura dell’urna”, esposizione del corpo di S.Davino e celebrazione dell’Ora Media.

SABATO 3 GIUGNO

GIORNO DELLA MEMORIA DI SAN DAVINO
CHIESA DI S. MICHELE IN FORO

Ore 9,00 recita dell’Ora media

Ore 10,30 celebrazione eucaristica
della memoria di s.Davino con esecuzione in prima assoluta del mottetto composto dal maestro **Guido Masini.**

DOMENICA 4 GIUGNO
chiesa di s. Michele in Foro

Visite guidate alla chiesa di san Michele in Foro e alle urne di san Davino
dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
ad ogni ora con offerta libera

LUNEDÌ 5 GIUGNO ORE 17.30

Chiesa di san Michele In Foro
“La storia di s. Davino e il Pellegrinaggio nell’anno Mille”
Incontro con il **Prof. Giovanni Macchia** autore del volume **“San Davino pellegrino armeno”**

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO, ore 21

Incontro con MARCO TARQUINIO, direttore del giornale **AVVENIRE**

“Il valore della comunicazione nel tempo del grande cambiamento: dalle guerre alla pandemia, dalla crisi energetica a quella economica”. Uno sguardo ai temi più urgenti alla luce della sfida della comunicazione, a colloquio con **Amos Bertolacci** docente **IMT-Lucca**

Luogo da definire

ARCIDIOCESI di LUCCA
Chiesa nella Città di Lucca

Solenne Veglia di Pentecoste

presieduta dal Vescovo Paolo Giulietti

«Battezzati in un solo Spirito
per formare un solo corpo»

(1 Cor 12,13)

Cattedrale di San Martino
Sabato 27 maggio 2023 - ore 21,30

Alla Veglia sono invitati a partecipare, in modo particolare,
i fedeli delle parrocchie della Città di Lucca.
Sabato 27, nelle chiese della Città di Lucca
non saranno celebrate le consuete messe festive.

L'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Con la solennità dell' Ascensione di Gesù al Cielo si conclude la vita terrena di Gesù che con il suo corpo, alla presenza degli apostoli, si unisce fisicamente al Padre, per non comparire più sulla Terra fino alla sua Seconda venuta (**Parusia**) per il Giudizio finale. Questa festività è molto antica e viene attestata già a partire dal **IV secolo**. Per la Chiesa cattolica e le Chiese protestanti, l'Ascensione si colloca di norma 40 giorni dopo la Pasqua, cioè il giovedì della sesta settimana del Tempo pasquale, ovvero quello successivo alla VI domenica di Pasqua. Nel **Credo degli Apostoli** viene menzionata con queste parole: «Gesù è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine».



Nella **Chiesa ortodossa** l'Ascensione è una delle 12 grandi feste. La data della celebrazione è stabilita a partire dalla data della Pasqua nel calendario ortodosso. Essa è conosciuta sia con termine greco *Analepsis* (salire su) sia con *Episozomene* (salvezza). Quest'ultimo termine sottolinea che Gesù salendo al cielo ha completato il lavoro della redenzione. Più chiari ancora gli Atti, che nominano esplicitamente il monte degli ulivi, poiché dopo l'ascensione i discepoli «ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato»(Atti 1:12) La tradizione ha consacrato questo luogo come il **Monte dell'Ascensione**.

Ma qual è il senso biblico della parola Ascensione? Secondo una concezione spontanea e universale, riconosciuta dalla Bibbia, Dio abita in un luogo superiore e l'uomo per incontrarlo deve elevarsi, salire. L' idea dell' avvicinamento con Dio, è data spontaneamente dal monte e nell' Esodo (19,3), a Mosè viene trasmessa la proibizione di salire verso il Sinai, che sottintendeva soprattutto quest' avvicinamento al Signore; “Delimita il monte tutt' intorno e dì al popolo; non salite sul monte e non toccate le falde. Chiunque toccherà le falde sarà messo a morte”. Il comando di lavhè non si riferisce tanto ad una salita locale, ma ad un avvicinamento spirituale; bisogna prima purificarsi e raccogliersi per poter udire la sua voce. Non solo Dio abita in alto, ma ha scelto i luoghi elevati per stabilirvi la sua dimora; anche per andare ai suoi santuari bisogna 'salire' . Così lungo tutta la Bibbia, i riferimenti al "salire" sono tanti e continui e quando Gerusalemme prende il posto degli antichi santuari, le folle dei pellegrini 'salgono' festose il monte santo; "Ascendere" a Gerusalemme, significava andare a lavhè, e il termine, obbligato dalla reale posizione geografica, veniva usato sia dalla simbologia popolare per chi entrava nella terra promessa, come per chi 'saliva' nella città santa. Nel Nuovo Testamento, lo stesso Gesù "sale" a Gerusalemme con i genitori, quando si incontra con i dottori nel Tempio e ancora "sale" alla città santa, quale preludio all' "elevazione" sulla croce e alla gloriosa Ascensione.

IL NOSTRO GREST: È TEMPO DI ISCRIZIONI!

Ai genitori che iscrivono i loro figli al Grest 2023

Cari genitori a tutti un saluto!

Ormai siamo al momento della iscrizione dei ragazzi al GREST parrocchiale 2023, e vi invito caldamente a farlo!: voglio ricordare che il Grest è un momento di svago ma al tempo stesso di formazione integrale della persona dei nostri ragazzi.

Il Grest inizierà lunedì 19 giugno e durerà tre settimane, concludendosi venerdì 7 luglio.

L'orario è dalle 8,00 alle 14,00.

Ancora una volta, come negli anni passati, voglio richiamare e sottolineare la necessità di una collaborazione tra tutti, perché la parrocchia è un'unica famiglia dove tutti proviamo a darci una mano.

Ovviamente ci sarà una equipe di educatori e animatori che guiderà l'esperienza del gruppo estivo, ma la presenza di "collaboratori", in particolare i giovani, renderà ancora più interessante la proposta Grest 2023.

Ricordo che i numeri quest'anno sono limitati, espressione della scelta di offrire un momento formativo, oltre che di svago anche di buon livello: **35 ragazzi per il Grest delle elementari e 35 per quello delle medie.**

Un altro aspetto riguarda il contributo richiesto per la partecipazione al Grest: come ben sapete la parrocchia in questo frangente è ancora fortemente impegnata nel servizio e nella attenzione alla carità, per cui chiediamo il contributo di una cifra che, pur rimanendo al di sotto delle quote di iniziative analoghe, consente alla parrocchia di destinare le risorse che raccoglie, al servizio dei poveri e della carità.

La quota contributiva al Grest è di euro 50,00 a settimana e offre tutto quello che da sempre ha messo a disposizione il Grest, dalla merenda alla assicurazione, ecc.

La contribuzione è richiesta anticipata (per evitare iscrizioni a cui poi non segue la partecipazione dei ragazzi) e non sarà restituita (a meno che non si siano validi e convincenti motivi). Ovviamente per coloro che hanno problemi economici come sempre la parrocchia interviene nella riservatezza e nella fraternità. Da qui l'idea di lanciare anche quest'anno la proposta della "**quota Grest sospesa**", cioè offrire (una settimana o più!) di Grest a coloro che possono aver bisogno di un aiuto... darci una mano gli uni gli altri fa bene a tutti!

d.Lucio

Le iscrizioni al Grest 2023 sono attive da mercoledì 10 maggio solamente sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it



Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucatranoi.it

www.lucatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Applaudite popoli tutti, n.12

Offertorio Accogli i nostri doni n.2

Comunione: lo sarò con voi n.67

Finale Regina Coeli n.129 libretto vecchio; n.128 libretto nuovo